

CONGRESSO Fulvio Costanzo neo coordinatore. Il segretario Scarin: «Posto non è più sicuro»

Cambio al vertice Fabi provinciale «Bancari privilegiati? Una volta»

di **Sergio Gianni**

■ Largo ai più giovani. Il cambio della guardia al vertice della **Fabi** (Federazione autonoma bancari italiani) Brianza, infatti, sancisce l'insediamento nel ruolo di coordinatore di Fulvio Costanzo, 47 anni, dipendente Banco Bpm, componente della segreteria dal 2018. Costanzo è iscritto alla **Fabi** dal 2004. La nuova segreteria è composta da Renato Colombo, Franco Bergonzoli, Maurizio Radaelli ed Emanuele Mietta. Quest'ultimo, 65 anni, pensionato, aveva ricoperto il ruolo di coordinatore della segreteria negli ultimi cinque anni. La nuova segreteria resterà in carica quattro anni. «Ritengo che sia giusto e doveroso - spiega Mietta - in un'ottica di crescita e di alternanze, che il futuro venga gestito da valide persone di età inferiore alla mia. Nello specifico ritengo che Fulvio Costanzo abbia meritato in pieno la carica il ruolo di coordinatore all'interno della struttura». Gli impegni non mancheranno per il neo responsabile brianzolo. Il 31 dicembre 2022 è scaduto il contratto nazionale di categoria, poi prorogato al 30 aprile 2023. Le organizzazioni sindacali stanno preparando la piattaforma da presentare alle controparti. A fi-

ne mese le richieste delle organizzazioni sindacali dovrebbero essere pronte. E poi c'è questione della desertificazione bancaria, cioè la progressiva eliminazione degli sportelli tradizionali. L'apertura di nuove sedi, un fenomeno che anni fa aveva interessato anche il nostro territorio, non c'è più. Ora si va nella direzione decisamente opposta. In controtendenza sono solo le Bcc. «Anche in Brianza - commenta Costanzo - si sta procedendo su questa linea: meno sportelli per un risparmio di costi e un maggior ricorso allo smart working. E questo non giova certamente all'occupazione». «In ogni caso - prosegue Costanzo - proseguiremo nel lavoro già impostato da Emanuele Mietta, coordinatore uscente. Appoggeremo con tutte le nostre forze la segreteria nazionale nelle trattative per il rinnovo del contratto nazionale. Per noi è fondamentale arrivare al rinnovo in tempi rapidi. Un altro obiettivo del mio programma è la spinta al proselitismo: bisogna aiutare i colleghi sul territorio. Ai pochi neo assunti dovremo far comprendere la forza e l'importanza del sindacato».

La **Fabi** è l'associazione sindacale più rappresentativa del com-

parto. In Brianza ha 1.400 iscritti. Il comparto nella nostra provincia ha circa 2.700 addetti. Un numero che è in calo: ristrutturazioni, fusioni e aggregazioni stanno infatti erodendo la consistenza di una categoria che, per anni, era stata vista come decisamente privilegiata rispetto alle altre. Per il trattamento retributivo, le condizioni di lavoro e, soprattutto, per la sicurezza che il posto in un istituto di credito garantiva. Una volta. Ora un neo assunto percepisce in media uno stipendio di 1.500 euro. «Ma il posto in banca - sottolinea Mauro Scarin, segretario nazionale **Fabi**, intervenuto al congresso della **Fabi** brianzola - non è più sicuro, né tanto meno privilegiato. Le aggregazioni volute dalla Bce fanno diminuire gli sportelli e il personale. Il Fondo Esuberi ci ha comunque finora permesso di gestire le riduzioni di personale senza grandi traumi occupazionali. Il sindacato è impegnato anche sul fronte della gestione dei trasferimenti dei lavoratori, costretti a spostarsi dopo la chiusura di una filiale. E poi c'è il tema delle pressioni commerciali: il lavoro del bancario ormai non è più improntato sul credito, ma sulla vendita di prodotti, che per la maggior parte sono assicurativi». ■



Da sinistra il segretario nazionale **Fabi** Scarin, il neo coordinatore brianzolo Costanzo e l'ex coordinatore Mietta

